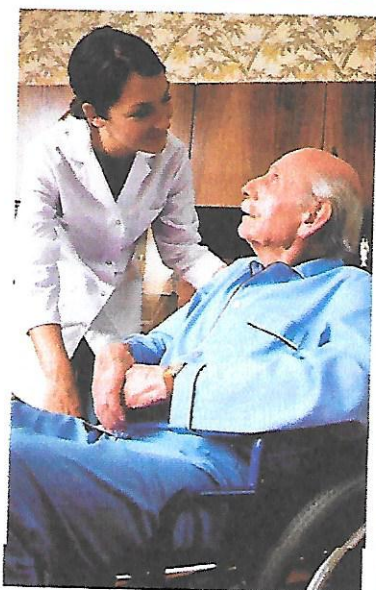




Il ruolo delle autonomie territoriali

Cerco di non parlare di tutte le associazioni di beneficenza e le persone che aiuto, perché credo che possiamo essere veramente generosi solo quando non ci aspettiamo nulla in cambio.

Muhammad Ali

1. Il decentramento e il principio di sussidiarietà

Il decentramento amministrativo La Legge delega n. 59/1997 (nota come "riforma Bassanini") e il successivo decreto legislativo n. 112/1998 hanno attribuito alle Regioni e agli enti locali la maggior parte delle competenze amministrative in materia di servizi sociali.

Queste riforme attuano il **decentramento amministrativo** previsto dall'art. 5 della Costituzione, in virtù del quale funzioni e poteri pubblici sono affidati ai diversi organi dell'amministrazione pubblica, mentre allo Stato devono essere riservate le funzioni in grado di garantire unitarietà nazionale nelle politiche sociali.

ESEMPIO È riservata allo Stato la determinazione dei principi fondamentali e degli standard essenziali in materia di servizi sociali.

In particolare, è stato rafforzato il ruolo degli **enti territoriali**, soprattutto dei Comuni, che hanno assunto competenze nella progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi sociali a minori, anziani, portatori di handicap, famiglia e invalidi civili.

Rientra nella competenza delle autonomie locali anche il coordinamento operativo delle organizzazioni operanti nell'ambito dell'assistenza.

La riforma del Welfare e il principio di sussidiarietà La Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge n. 328/2000) e la successiva Legge costituzionale n. 3 del 2001 (riforma del Titolo V della Costituzione) hanno dato un impulso all'innovazione del sistema di **Welfare** del nostro Paese.

TI RICORDI?

Ente territoriale È un ente pubblico che si identifica con una parte del territorio, che costituisce l'ambito entro il quale l'ente opera nell'interesse delle comunità residenti.

Welfare State È così definito lo Stato che realizza diritti, libertà e uguaglianza offrendo a tutti i cittadini, indipendentemente dalla condizione sociale, standard di vita di cui ogni essere umano deve poter godere, attraverso la tutela della salute, il lavoro, l'accesso a un reddito minimo, l'istruzione, la tutela della maternità e paternità.

Queste leggi adottano come principio di riferimento quello di sussidiarietà verticale.

Il principio di sussidiarietà verticale conferisce la generalità dei compiti e delle funzioni agli enti più vicini ai destinatari dei servizi.

In altre parole, con la sussidiarietà verticale la funzione amministrativa viene distribuita tra i soggetti pubblici secondo una competenza per grado: laddove questa non possa essere esercitata dall'ente inferiore, la competenza passa all'ente superiore.

Le Regioni detengono la competenza legislativa esclusiva in materia di servizi sociali, mentre ai Comuni è assegnata la priorità nell'erogazione degli interventi socio-assistenziali.

Per garantire l'uniformità a livello nazionale delle prestazioni essenziali, allo Stato è riservata la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (**Leps**) e dei Livelli essenziali di assistenza sociale (**Liveas**).

ESEMPIO Sono di competenza dello Stato le misure di contrasto alla povertà, di sostegno alle donne in difficoltà e ai minori in condizioni disagiate, di integrazione dei disabili.

L'art. 5 della Legge n. 328/2000 prevede espressamente anche una sussidiarietà orizzontale.

La sussidiarietà orizzontale è il principio in base al quale gli enti locali, le Regioni e lo Stato devono riconoscere e agevolare il ruolo dei soggetti che operano nel Terzo settore nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato dei servizi sociali.

Accanto ai soggetti pubblici, infatti, hanno un ruolo importantissimo nella progettazione e nella realizzazione dei servizi sociali anche i soggetti del **Terzo settore** o altri soggetti privati senza finalità di lucro (non profit).

In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, è compito dei soggetti pubblici agevolare la partecipazione e promuovere l'opera delle organizzazioni private, al fine di creare un sistema integrato di prestazioni economiche e di servizi in grado di rispondere meglio ai bisogni della collettività.

ESEMPIO Sono organizzazioni private operanti nel Terzo settore le cooperative sociali e le associazioni che offrono servizi in favore di particolari categorie di utenti, come disabili, anziani, minori disagiati, o che operano in zone periferiche dove a volte sono più carenti questi servizi.

Associazioni

Gli interventi dello Stato hanno il fine di garantire uniformità a livello nazionale nelle prestazioni essenziali, ad esempio nel sostegno alla maternità.



IN ENGLISH

Vertical subsidiarity A criterion whereby administrative functions and competences are distributed within the legal system. Vertical subsidiarity distributes administrative competences among different levels of local authorities and sets the courses of action of higher and low local authorities: higher authorities only intervene when low authorities are not adequate to achieve the goals set.



FOCUS La riforma dell'art. 117 della Costituzione

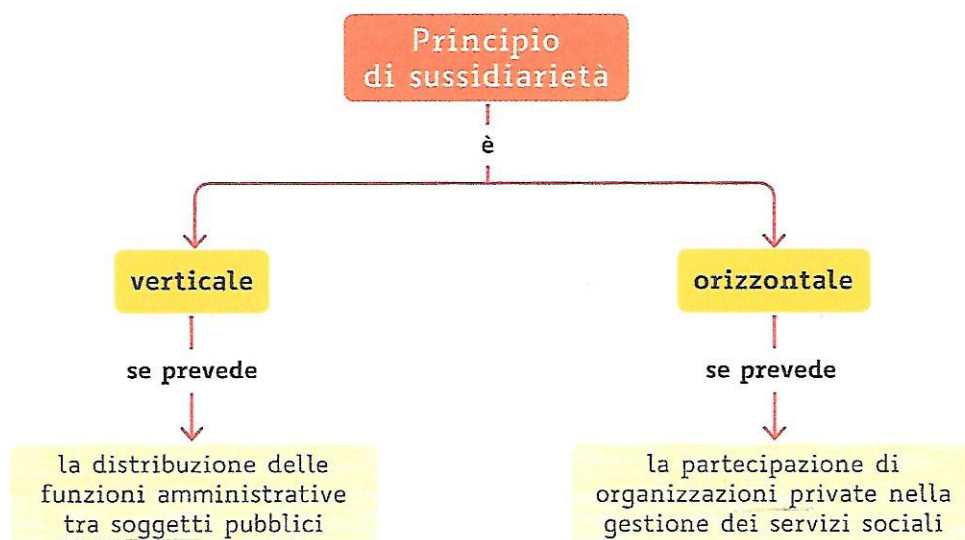
In seguito alla riforma del 2001, l'art. 117 della Costituzione prevede:

- la **potestà legislativa esclusiva dello Stato** in alcune materie espressamente indicate (politica estera, immigrazione, difesa ecc.);
- la **potestà legislativa esclusiva delle Regioni** in ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione esclusi-

va dello Stato (assistenza sociale, formazione professionale, polizia amministrativa locale);

- la **potestà concorrente tra Stato e Regioni** per altre materie (tutela e sicurezza sul lavoro, istruzione, sicurezza alimentare ecc.). In questi casi lo Stato si limita a fissare i principi fondamentali, riservando alle Regioni la potestà legislativa.

PERCORSO LOGICO



Comunicazione orale

1. Quali interventi normativi hanno contribuito a rinnovare il sistema di Welfare del nostro Paese? (1 minuto)
2. Qual è la differenza tra la sussidiarietà verticale e quella orizzontale? (2 minuti)

2. La programmazione statale e degli enti territoriali

Il sistema integrato dei servizi sociali L'art. 22 della Legge n. 328/2000 prevede la realizzazione di un sistema integrato dei servizi sociali.

Il **sistema integrato dei servizi sociali** è l'insieme delle prestazioni erogate dal settore pubblico e dal Terzo settore sotto forma di servizi o misure economiche in favore della persona e delle famiglie.

L'attuazione del sistema integrato dei servizi sociali è rimessa alla competenza di soggetti sia pubblici sia privati, in applicazione del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale.

Le aree di intervento La legge prevede un elenco di categorie riferite a situazioni di bisogno rispetto alle quali devono essere garantite su tutto il territorio nazionale prestazioni essenziali:

Leggi gli articoli 5, 6, 7, 8, 9 della Legge n. 328/2000 e sintetizza le funzioni dei soggetti che operano nel sistema integrato, come nell'esempio fornito.

EmployabilitySkills

Comunicazione e public speaking

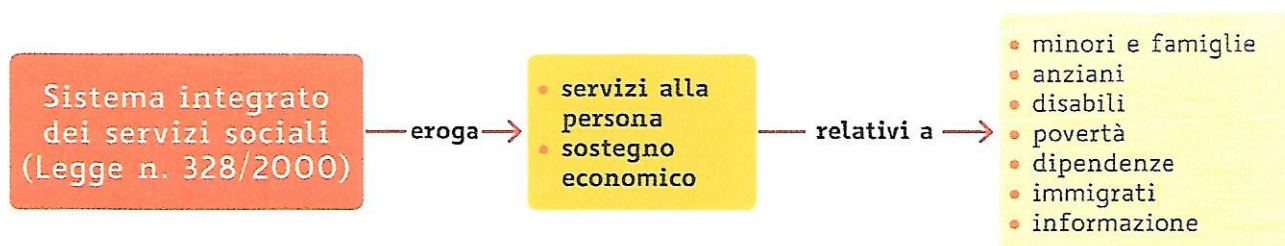
Stato	Individua i livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi e fissa i requisiti per il loro esercizio da parte delle strutture private.
Regioni	
Province	
Comuni	
Terzo settore	

- **minori e famiglie:** rientrano in quest'area le azioni in favore di minori in condizioni di disagio e di donne in difficoltà;
- **anziani:** le prestazioni essenziali per gli anziani favoriscono la loro permanenza presso il proprio domicilio o l'accoglienza presso strutture residenziali o semiresidenziali;
- **disabili:** si tratta di servizi finalizzati all'integrazione delle persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale. Spesso è prevista anche l'erogazione di aiuti economici per favorire la permanenza nel proprio domicilio di persone non autosufficienti per gravi disabilità;
- **povertà:** sono garantiti interventi di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà, sia per le famiglie sia per i senza fissa dimora;
- **dipendenze:** per tutte le forme di dipendenza (alcol, droghe, farmaci) sono previsti servizi di reinserimento sociale e di recupero, ma anche attività di prevenzione;
- **immigrati:** è un ambito non espressamente previsto dalla Legge n. 328/2000 ma che trova forme di tutela nei vari interventi di accoglienza predisposti a livello sia centrale sia locale;
- **informazione:** sono previsti servizi di informazione e di supporto alla cittadinanza per favorire l'accesso di tutti i cittadini ai servizi.



Tra le prestazioni essenziali del sistema integrato dei servizi sociali rientra l'accoglienza degli anziani presso strutture residenziali.

PERCORSO LOGICO



FOCUS L'organizzazione degli enti territoriali

Gli organi che compongono gli enti territoriali si distinguono in base alle competenze e alle funzioni che svolgono nell'ente.

Le **Regioni** sono composte da un **Consiglio regionale**, da una **Giunta regionale** e da un **Presidente**. Il primo è l'organo deliberativo ed è eletto direttamente dai cittadini residenti della Regione; la Giunta è l'organo esecutivo, con competenze nei vari ambiti amministrativi ed è formata da assessori nominati direttamente dal Presidente della Regione, che, oltre a presiedere la Giunta regionale, ha funzioni di rappresentanza.

Nelle **Province**, che costituiscono un ente intermedio tra Comune e Regione, operano i seguenti organi: il **Presidente della Provincia**, che rappresenta l'ente, è eletto dai Sindaci e dai consiglieri dei Comuni della Provincia e il cui mandato dura 4 anni; il **Consiglio provinciale**, composto dal Presidente e da un numero variabile di consiglieri, con funzioni di indirizzo e controllo; l'**Assemblea dei sindaci**, formata dai Sindaci dei Comuni che compongono la Provincia, con poteri propositivi, consultivi e di controllo.

Gli organi delle **Città metropolitane** sono: il **Sindaco metropolitano**, cioè il Sindaco del Comune capoluogo, con responsabilità nell'amministrazione della Città metropolitana, di cui è rappresentante; il **Consiglio metropolitano**, composto dal Sindaco metropolitano e da un numero variabile di consiglieri, con funzioni di indirizzo, programmazione e controllo politico e amministrativo; la **Conferenza metropolitana**, composta da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con funzioni propositive e consultive.

I **Comuni**, che sono gli enti locali più vicini ai cittadini, sono composti da un **Consiglio comunale**, di cui fa parte un numero variabile di consiglieri e che ha competenza in materia di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo; dalla **Giunta comunale**, l'organo di governo del Comune, che attua l'indirizzo politico-amministrativo delineato dal Consiglio comunale; dal **Sindaco**, che rappresenta il Comune, sovrintende ed è responsabile dell'amministrazione, è presidente della Giunta e membro del Consiglio comunale.